

TUTTA SUSÀ INVASA DAGLI ALPINI

Il raduno del 1° Raggruppamento delle Regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia si è tenuto a Susa domenica 11 settembre. La novità è il pranzo al Frais a casa del capogruppo onorario Cumino



Domenica 11 Settembre 30.000 alpini hanno invaso Susa per l'annuale raduno del 1° Raggruppamento delle Regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Sezioni della Francia. Come sempre alle nostre adunate, l'atmosfera era di grande fermento ed eccitazione in attesa della sfilata per le vie della città. Il nostro gruppo ha partecipato numeroso col suo striscione a ricordo degli eroi del Monte Nero; alcuni di noi erano già presenti la sera precedente quando la fanfara degli Chasseurs des Alpes ha tenuto uno splendido concerto nella suggestiva atmosfera del-

l'arena romana.

Pubblico entusiasta durante la sfilata con tanti applausi per tutti. Questa volta, la grossa novità è stata il 'rancio in quota' al Pian del Frais, ospiti del nostro capogruppo onorario Felice Cumino, il quale ha messo a disposizione la sua bella casa con annesso giardino e campo da bocce dove, nel pomeriggio ci siamo sfidati in un partitone che non finiva mai.

Un grazie sentito a Felice, a sua figlia Maria e alle nipoti per l'allestimento di una tavolata da 44 coperti e i soliti complimenti a Salvatore, Piero, Beppe, ecc. per



A lato, un'immagine del gruppo di Rivoli mentre sfila a Susa in mezzo alla folla plaudente. Sopra, il pranzo al Frais a casa del capogruppo onorario di Rivoli Felice Cumino. Sotto, due piccoli alpini si uniscono ai festeggiamenti

l'ottimo rancio (data l'abbondanza più che un rancio è stato una rancione) al quale è stato fatto onore da parte di tutti.

Appuntamento a Saluzzo per il prossimo raduno del 1° Raggruppamento

Beppe Ravizza



UN'AMATRICIANA DI SOLIDARIETÀ

Si è svolta a Rivoli il 18 settembre scorso "L'amatriciana della solidarietà" con la partecipazione degli alpini e di varie associazioni. Il ricavato andrà alla popolazioni colpite dal sisma di agosto



Alpini del gruppo di Rivoli al lavoro per preparare l'amatriciana della solidarietà

Domenica 18 settembre in piazza Martiri si è svolta "L'amatriciana della solidarietà" con il patrocinio del Comune di Rivoli. Come associazione Alpini di Rivoli abbiamo contribuito alla realizzazione dell'evento con la nostra manodopera, non solo per il montaggio delle strutture, ma anche per il servizio di cucina prestato dal cuoco Salvatore e dai suoi aiutanti Piero, Giuseppe e Sergio.

Sulla qualità e sulla bontà della pasta tutti i partecipanti si sono complimentati per l'iniziativa, che si è dimostrata non solo utile per i terremotati, ma anche molto gustosa. Il ricavato di oltre 4.500 euro è stato versato sul conto corrente aperto dai Comuni della zona Ovest per aiutare le

comunità colpite dal sisma del 24 agosto. Appena terminerà il periodo di raccolta (si presume nell'aprile 2017) i soldi verranno resi immediatamente disponibili per progetti che siano di utilità e interesse per le comunità colpite dal sisma. Con il Comune di Rivoli siamo d'accordo che supervisioneremo il tutto, dalla chiusura del conto fino alla destinazione finale del totale ricavato, incluso il progetto al quale verranno destinati.

Oltre al nostro gruppo alpini di Rivoli, gli altri enti organizzatori della manifestazione sono stati l'Associazione Nazionale Carabinieri, la Protezione civile Le Aquile, l'Apt Pro Loco Rivoli, la Croce Rossa e la Croce Verde/Anpas Rivoli, che grazie a Renato Scarfò ha messo a disposizione la cucina da campo, e infine i supermercati della zona che hanno gratuitamente fornito il materiale per preparare l'amatriciana.

La giornata tipicamente autunnale non ha permesso l'afflusso di gente che ci aspettavamo, ma la risposta dei cittadini è stata comunque positiva con oltre 600 piatti serviti mentre il cibo preparato e avanzato non è andato sprecato, ma è stato

portato alle suore di clausura di via Querro. La stessa cosa si è fatta con i prodotti non utilizzati, che sono stati consegnati all'associazione "Centro di Ascolto" di Rivoli.

Se da un lato la magia della giornata di solidarietà è stata diminuita dalla pioggia, dall'altra possiamo essere soddisfatti per aver fatto del nostro meglio; c'è anche chi ha chiesto di ripetere iniziative simili. Vedremo, intanto abbiamo la soddisfazione di aver aiutato le persone meno fortunate colpite dal sisma.

Come Associazioni organizzatrici possiamo dire che la manifestazione è stata resa possibile grazie al contributo di tutti coloro che hanno dato il loro aiuto gratuitamente per l'intera giornata, a dimostrazione di una vera solidarietà.

Ci tenevo a ringraziare il capogruppo degli alpini di Rivoli Carlo Cattaneo per la fiducia riposta nella mia persona per avermi affidato l'incarico gestionale dell'iniziativa. Pertanto sarà mia cura mio dovere seguire l'evolvere degli sviluppi e tenere informate tutte le associazioni che hanno partecipato al buon esito dell'iniziativa.

Paolo Pilati

FELICE CUMINO ALPINO DELL'ANNO

Nel corso della festa della sezione di Torino, il 5 giugno scorso a Sangano, il nostro capogruppo onorario è stato premiato dal presidente Gianfranco Revello per il suo impegno nel gruppo e nella sezione



Felice Cumino sul palco di Sangano dopo la premiazione come 'alpino dell'anno' della sezione di Torino. Dietro di lui ci sono il presidente sezionale Gianfranco Revello e il capogruppo di Rivoli Carlo Cattaneo

Nel corso della festa della sezione ANA di Torino, che si è tenuta a Sangano il 5 giugno di quest'anno, il nostro capogruppo onorario Felice Cumino è stato designato 'alpino dell'anno' sezionale con un premio che gli è stato assegnato dal presidente della sezione torinese Gianfranco Revello nel corso di una semplice cerimonia. E' una giusta e meritata ricompensa, che onora il suo pluridecennale impegno all'interno del gruppo e della sezione, mai venuto meno, neppure nel 2008 quando ha lasciato la carica di capogruppo a Carlo Cattaneo.

Felice comincia a mettersi in evidenza nel 1976 con il terremoto che distrugge il

Friuli, quando nasce la squadra che da lui prende il nome e riconosciuta anche dalla sezione di Torino. Sotto la sua direzione, la squadra opera tra il 1976 e il 1977 nel cantiere ANA numero 5 a Villa Santina, ma poi prosegue nella lontana Irpinia a Pescopagano nel 1981-1982 dopo il terremoto del 1980 e in Valle Susa a Venas nel 1983 per l'incendio che investe l'intero paese.

Nel 1987 è scelto come capogruppo dagli alpini di Rivoli quando il vecchio capogruppo Carlo Durbiano lascia l'incarico a un socio più giovane, capace di rilanciare la vita associativa del gruppo. E Felice non delude dando a tutti i soci modo e spazio di esprimersi secondo le proprie capacità. Alla luce delle tensioni che si sono create negli anni precedenti, punta molto sulla coesione del gruppo ed è solito ripetere: "Se saremo uniti e disponibili, saranno tante le cose che potremo fare". Infatti il gruppo supera le divisioni interne e diventa uno dei più attivi di tutta la sezione.

Anche come capogruppo continua la sua frenetica attività. Nei primi anni '90 lo troviamo nel rifacimento della grande croce sul Musinè e negli anni successivi a Rossosh nella lontanissima Russia, dove 50 anni prima gli alpini italiani hanno scritto pagine di eroismo, per la costruzione di un asilo-scuola.

Nel 1994 in occasione dei 70 anni del

gruppo si lancia in un'impresa ciclopica, che sembra al di là della sua portata: il restauro del 'Ciuchè Rot', il campanile medievale di San Martino ai Campi, da tempo in pessime condizioni. Ma anche in questo caso non delude ottenendo con la sua squadra apprezzamenti dall'amministrazione rivolese e dalla Sovrintendenza alle Belle arti.

Prima di lasciare la carica trova ancora il tempo per lanciarsi in un'altra grande iniziativa: la ristrutturazione di un'ala del vecchio palazzo comunale di Rivoli, data in comodato agli alpini, per trasferirvi la sede del gruppo. Oltre all'impegno con gli alpini, c'è anche quello in Africa, dove da 40 anni trascorre le sue ferie nelle missioni di Kenia, Tanzania, Etiopia realizzando progetti che aiutano quelle popolazioni a uscire dalla miseria.

Cosa dire di Felice? La sua preparazione tecnica e la serietà di uomo responsabile hanno trascinato per anni tanti volontari che hanno lavorato con lui seguendo il principio di 'dare molto senza nulla pretendere'. Anche a 82 anni, anche dopo la scomparsa prematura della moglie Dina, molto attiva nel gruppo alpini di Rivoli e da cui ha avuto due figli, Felice non si ferma e va avanti.

Grazie, capogruppo onorario. Sei un grande e ti vogliamo ancora più bene.

Franco Voghera

SISMA FRIULI: ORA COME ALLORA

Sono passati 40 anni dal terremoto del 1976, ma per noi alpini, che avevamo partecipato attivamente ai lavori negli undici cantieri organizzati dall'ANA, il tempo è come se si fosse fermato ad allora

Ora come allora'. Questo slogan, coniato dieci anni fa insieme all'indimenticabile maresciallo Rosatelli rinnovando a Villa Santina l'abbraccio con i nostri fradis furlan in occasione del trentennale del sisma, è ritornato nei giorni 17 e 18 settembre scorsi quando abbiamo ricordato quel tragico evento a 40 anni di distanza. Per noi che abbiamo partecipato attivamente ai lavori negli undici cantieri organizzati dall'ANA, con in testa il presidente Bertagnoli, il tempo è come se si fosse fermato ad allora.

Sabato 17 siamo stati ospiti del gruppo di Villa Santina che come sempre si è dimostrato pieno di attenzioni nei nostri confronti offrendoci ospitalità totale; lì si sono rivisti gli amici di allora, almeno quelli ancora in vita, e si sono rinnovate le emozioni e l'orgoglio di quel periodo,

sentimenti ancora palpabili in tutti noi. Un grazie va a tutti i protagonisti ancora in vita e a Maria Grazia, ex segretaria del sindaco Giatti, al quale in questa occasione è stata intitolata una sala polifunzionale del comune, ma il nostro pensiero è andato spesso al maresciallo Rosatelli, la cui memoria è sempre viva nel cuore di tutti noi.

Domenica 18 a Gemona c'è stato il riconoscimento della cittadinanza onoraria alla Brigata Alpina Julia; la pioggia battente, tale da interrompere la sfilata, ci ha bagnati sino al midollo e, particolare curioso, ha causato anche una serie di spogliarelli sparsi per la città, costringendo molti a cambiare gli abiti tutti inzuppati. Il nostro gruppo, che nella cerimonia di domenica 18 ha rappresentato la sezione di Torino, era composto dai rivolesi Feli-



Il gruppo rivolese degli alpini ripreso durante un viaggio verso Villa Santina in Friuli nel 1976

ce Cumino, Giovanni Fontana, Elio Elia e dal sottoscritto, ai quali si sono aggiunti altri alpini della sezione (in tutto eravamo in 9 con il nostro pulmino della protezione civile). Siamo ritornati a casa contenti e più ricchi internamente di quando siamo partiti. Chissà all'anniversario dei 50 anni cosa succederà?

Carlo Cattaneo, capogruppo degli alpini di Rivoli

UN CAMPO SCUOLA PER I RAGAZZI

Si è tenuto a Caselle per far loro conoscere la protezione civile, per far percepire le situazioni di pericolo e sapere come farvi fronte, per conoscere il territorio e scoprire lo 'spirito alpino'

La protezione civile dell'ANA della sezione di Torino ha organizzato quest'anno a Caselle Torinese il suo secondo campo scuola per i ragazzi, con la collaborazione del locale gruppo alpini e dell'amministrazione comunale. Una settimana di vita comunitaria tra i volontari dell'associazione per alunni della 1a e della 2a classe di varie scuole medie. Il campo è stato organizzato in prossimità del centro cittadino, nel grande 'parco fiera' parzialmente recintato e sempre presidiato. All'interno della base i volontari hanno montato le tende destinate ai dormitori, alla segreteria, all'infermeria, alle trasmissioni, alla didattica e poi i servizi sanitari e la grande cucina da campo. La settimana ha preso avvio lunedì 27 giugno con l'alzabandiera e il benvenuto del presidente sezionale Gianfranco Revello. Suddivisi in squadre, ognuna con il nome delle brigate alpine e con un proprio istruttore, i ragazzi sono stati impegnati in attività didattiche e ludiche con i volontari di varie associazioni come l'anti-incendi boschivi di Mathi, i vigili del fuoco e la Croce verde di Caselle, il gruppo cinofili, il gruppo alpinisti. Così han-

no appreso lo 'spirito alpino' e come può innescarsi e propagarsi un incendio, come lo si spegne, come vengono addestrati i cani da ricerca, come funzionano le trasmissioni radio, come si scala una roccia in sicurezza, come si convive con estranei in spazi ristretti, rispettando le esigenze di ognuno e obbedendo a ordini non sempre graditi.

Importante per la formazione dei ragazzi è stata la giornata trascorsa nella caserma Ceccaroni di Rivoli: per tutti la prima occasione di entrare in una caserma e osservare dal vivo le attività che vi si svolgono, parlare con i militari, capire gli scopi dell'esercito nei momenti di pace e nel corso di un conflitto, salire sui mezzi militari.

La settimana si è conclusa con una cerimonia al campo, cui hanno partecipato autorità e genitori. Quindi, accompagnati dalla fanfara alpina, i ragazzi hanno sfilato per le vie di Caselle fino alla chiesa parrocchiale per la santa messa.

Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di far conoscere ai ragazzi la protezione civile e i suoi compiti, di percepire le situazioni di pericolo e di come farvi fron-



Un'immagine dei ragazzi del campo scuola durante l'esercitazione del tiro alla fune dello scorso anno

te, di conoscere il territorio in cui si vive e scoprire lo 'spirito alpino'.

L'organizzazione è stata impeccabile, ma la collocazione del campo era troppo vicina alle famiglie, sempre pronte a portare biancheria pulita o a controllare che i loro piccoli, non soffrissero il caldo, il freddo, la sete, la fame. Se lo scopo è anche far conoscere ai ragazzi lo spirito alpino, allora è meglio che il campo sia organizzato in un ambiente montano lontano da casa e sia più spartano, senza le solite comodità e la protezione dei genitori.

Manuela Montesi

LE CASTAGNE DELLA SOLIDARIETÀ

Si è svolta sabato 21 novembre a Rivoli a sostegno delle popolazioni terremotate una castagnata organizzata dai commercianti di via Piol in collaborazione con il gruppo alpini di Rivoli



Gli alpini di Rivoli al lavoro per preparare la castagnata

Nello spirito di solidarietà verso le popolazioni così duramente colpite dal terremoto in Italia centrale, che già aveva animato l'iniziativa 'Amatriciana Solidale', una nuova idea, coinvolgendo anche noi alpini, ha preso corpo sabato 21 novembre a cura della Associazione commercianti di Via Piol a Rivoli. Si è trattato di una 'castagnata solidale' dislocata in tre punti della città di Rivoli: piazzale dei portici (gruppo alpi-

ni), piazza Garibaldi (commercianti) e piazza Matteotti (gruppo alpini e Istituto Salotto e Fiorito). In questi luoghi della città si cuocevano e distribuivano le castagne a offerta libera, mentre l'Istituto Salotto e Fiorito offriva i prodotti della sua scuola di cucina presentati dagli allievi. In diversi esercizi pubblici era inoltre possibile gustare un bicchiere di vino novello per accompagnare le castagne. La preparazione di ben 350 kg di questo frutto d'autunno ha richiesto una intera serata di lavoro presso la nostra sede, impegnando una trentina di persone tra alpini e commercianti.

Il pubblico, sia di Rivoli sia quello di passaggio, ha risposto con slancio contribuendo così al buon esito della manifestazione. Per decisione dell'Associazione Commercianti di Via Piol, alla quale va il nostro sentito ringraziamento, le offerte raccolte durante la castagnata solidale sono state versate al nostro gruppo nel corso di una piccola cerimonia pres-

so il nostro gazebo nel corso della fiera di Santa Caterina, dove tradizionalmente gli alpini preparano vin brulé e cioccolata calda. Sarà nostra cura far pervenire l'importo alla sede nazionale della nostra associazione per il tramite della Sezione di Torino.

Sempre in tema di castagne e riprendendo una vecchia abitudine, quest'anno noi alpini abbiamo organizzato un'altra castagnata, questa volta presso il complesso scolastico della Casa del Sole. Inizialmente la castagnata prevedeva soltanto il coinvolgimento dei bambini della scuola materna, ma si sa come vanno queste cose e, una volta preso l'avvio, si sono aggiunte anche altre classi delle scuole elementari.

Fortunatamente avevamo castagne a sufficienza, per cui è stata una bellissima festa per gli oltre 200 ragazzi che entusiasti hanno partecipato e che, ci auguriamo, vorranno bene agli alpini ancora un po' di più.

Beppe Ravizza

600 VOLONTARI TORNANO A SCUOLA

Si è svolta tra il 7 e il 9 ottobre in Val Sangone l'esercitazione della Protezione civile ANA del 1° Raggruppamento, che ha impegnato quasi 600 volontari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Si è svolta nei giorni 7, 8 e 9 ottobre in vari comuni della Val Sangone (Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana e Valgioie) l'esercitazione della Protezione civile del 1° Raggruppamento dell'ANA, impegnando in tutto quasi 600 volontari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. L'obiettivo era quello di conseguire un miglioramento qualitativo e una maggiore efficacia delle attività espletate dalla Protezione Civile dell'ANA. Nello specifico si è cercato di migliorare la preparazione tecnica dei volontari, incrementare la conoscenza reciproca e la collaborazione all'interno del gruppo di lavoro verificando anche le migliori possibili dei piani di evacuazione delle popolazioni della Val Sangone. Le attività si sono svolte sulle aree fluviali comunali e boschive delle comunità locali coinvolte. La squadra della Protezione civile del gruppo alpino rivolese, insieme a volontari di altri gruppi, era impegnata nel cantiere n. 3 di Sangano con il compito di ripulitura della bialera per una lunghezza di oltre 120 metri; in tutto hanno operato circa trenta di volontari ANA dei gruppi di Rivoli, Collegno e Alpignano.

Con mezzi adatti al taglio della vegetazione, incluse motoseghe e decespugliatori, nonché attrezzature manuali, abbiamo praticamente spianato quella zona che almeno – in caso di precipitazioni e temporali vari – non metterebbe più a rischio le abitazioni confinanti e che diversamente avrebbero potuto – ahimè – essere interessate dall'erosione del rio.

All'esercitazione ha partecipato anche l'Esercito coinvolto nel montaggio della passerella galleggiante situata sotto il ponte del Sangone nel comune di Trana e nel cantiere n. 2 di Ponte Pietra nel comune di Giaveno.

La valutazione dell'operato, il cosiddetto ex-post, verrà valutato per verificare se vi è stato un cambiamento reale ed effettivo dopo l'intervento dei volontari confrontando i risultati con la situazione iniziale. La domenica poi, alla presenza delle autorità dei vari comuni beneficiari dei lavori svolti, i volontari hanno concluso l'esercitazione con la partecipazione alla Santa Messa e al pranzo comune a Sangano.

È stata davvero un'esperienza coinvolgente, arricchente e formante sotto tanti



Il gruppo dei volontari rivolesi, partecipanti all'esercitazione, ripreso al termine dei lavori

aspetti: dal lavoro in collaborazione alla 'merenda sinoira' organizzata dal nostro Salvatore, dal pranzo tutti insieme dopo ore di lavoro mattutino fino ad arrivare alla soddisfazione dell'attività svolta facendoci fotografare dagli abitanti della zona che hanno partecipato ai lavori scendendo in strada e rendendosi disponibili anche solo per un bicchiere d'acqua o una scala laddove ne serviva una in più.

Il presidente della sezione ANA di Torino Gianfranco Revello ha applaudito all'impegno profuso dai volontari e al risultato ottenuto.

Paolo Pilati

USCITA DI GRUPPO AL BRAMAFAM

Sabato 23 luglio è stata la volta di Bardonecchia, dove il nostro gruppo alpini ha organizzato una nuova uscita ormai diventata consuetudine per visitare il Forte Bramafam, sede del museo di Artiglieria



Il gruppo rivolese degli alpini al forte di Bramafam nell'agosto di quest'anno

Dopo l'uscita a Cantavenna con la visita al Museo privato delle Truppe Alpine, sabato 23 Luglio è stata la volta di Bardonecchia, dove il nostro Gruppo aveva organizzato una nuova "uscita" per visitare il Forte Bramafam, sede del museo di Artiglieria. Questa installazione è ormai diventata importante per l'enorme mole di materiale raccolto negli anni dai volontari dell'Associazione per gli Studi di storia e architettura militare, che si occupano della sua gestione. Il forte ci racconta la sua storia a partire da fine Ottocento, quando venne costruito, fino al 1945

quando, con la fine della Seconda guerra mondiale, il saccheggio di materiali e la sua spoliazione sistematica da parte degli abitanti lo hanno impoverito. Abbiamo avuto una guida d'eccezione nella persona del Dr. Giorgio Ponzio, socio del nostro gruppo, Vice Presidente dell'Associazione e profondo conoscitore della storia di questo manufatto comprese le vicende del territorio, sia francese che italiano, che lo circondano.

È giusto e doveroso far conoscere ai nostri lettori l'immenso lavoro che si è presentato ai volontari al momento dell'acquisizione del forte, ridotto ormai in condizioni pessime dopo anni di saccheggio indiscriminato, e che lo hanno riportato nelle condizioni attuali con anni di duro lavoro e tanta passione. Accanto a qualche aiuto pubblico, molto è stato fatto dalle "tasche" dei soci, il che rende il loro merito ancora più grande. La visita si è protratta per oltre due ore e mezza attraverso corridoi e cunicoli trasformati in altrettante vetrine illuminate, con ambientazioni ricche e complete di documenti, materiali ed attrezzature, oltre ad unifor-

mi ed armi rigorosamente originali, ognuna in un contesto storico ben preciso e cronologicamente disposta. Questo imponente lavoro di raccolta continua tuttora e si stanno allestendo nuovi spazi espositivi, tenendo conto delle difficoltà che vengono incontrate nel reperimento di quell'eterno problema che sono le risorse finanziarie. Tanta passione, competenza e dedizione meriterebbero un'affluenza di pubblico ben maggiore di quella che si registra; dal canto nostro esortiamo tutti i nostri soci, amici e conoscenti che ancora non lo abbiano fatto, a visitare il Museo del Forte Bramafam. Ne vale veramente la pena. Un rinnovato "grazie" al nostro socio Dr. Ponzio per l'assistenza prestataci assieme alla nostra ammirazione per il lavoro che tutti i volontari dell'Associazione stanno svolgendo.

La giornata è poi proseguita presso il rifugio "I Re Magi" in Valle Stretta, gestito dal Capogruppo degli Alpini di Bardonecchia, dove abbiamo fatto onore alla classica polenta accompagnata da "di tutto e di più".

Beppe Ravizza